

«Lasciateci lavorare»

## I medici sono contro i politici «Stiano zitti...»

GIANLUCA VENEZIANI

Ci vorrebbe una moratoria sulle dichiarazioni dei politici, una sospensione delle loro analisi pseudo-sanitarie e anche uno stop dei loro suggerimenti sulle misure per salvare l'Italia. Ci vorrebbe un hashtag #Politici-stanzizzati, riferito in particolare agli esponenti del governo e di quei (...)

segue → a pagina 9

segue dalla prima

GIANLUCA VENEZIANI

(...) partiti che lo sostengono. Che indossino pure, insieme alla mascherina, un bavaglio. Almeno fintantoché ci sarà l'emergenza. A chiederlo non siamo noi, ma i medici che sono in trincea e non ne possono più di chi parla a sproposito, senza cognizione di causa.

Ne sa qualcosa il virologo Roberto Burioni: alla mini-

stra renziana Teresa Bellanova che si era detta contraria a fermare l'Italia, giudicando «non necessarie misure più severe», lui ha replicato durissimo su Twitter: «La regola è una sola, stare a casa. Se questo significa fermarsi, è necessario farlo. Le minimizzazioni stile "l'Italia non si ferma" hanno fatto già danni gravissimi. Ora basta, finitela. Meglio il silenzio».

### VIDEOCONFERENZA

Scelta che avrebbe dovuto fare anche il deputato di Italia Viva Luigi Marattin che due giorni fa, ospite a *L'aria che tira* su La7, ha detto di avere poco tempo perché impegna-

## Camici bianchi infuriati: la finiscano con le sparate in tv

# I medici contro i politici: «Adesso basta, stiano zitti»

to in una videoconferenza e poi ha iniziato a fare polemica sui tagli alla Sanità e su come in quell'ambito sono stati usati i soldi negli ultimi anni. Affermazioni giudicate insopportabili dal primario di Malattie Infettive del San Matteo di Pavia, Raffaele Bruno, che ha tuonato: «Sento ancora i politici che parlano di queste cose. Dovrebbero stare tutti quanti zitti. L'unica cosa che devono dire è che la gente deve stare a casa. Qua la gente muore e questi parlano delle riunioni. Venissero due minuti in reparto a vedere quello che sta succedendo. Io lavoro in una grande Regione che mette a disposizione qualsiasi cosa per lavorare».

Può testimoniare un'altra delle

voci più autorevoli nella lotta al coronavirus, quella del prof. Massimo Galli, direttore del reparto di Malattie infettive al Sacco di Milano. Commentando su *Repubblica* il penultimo decreto del governo, aveva definito «una solennissima corbelleria aprire l'area rossa lombarda, quella del Lodigiano, uniformandola al resto della Regione in fatto di restrizioni». E, parlando ai microfoni di *Radio Capital*, era andato ancora più pesante dicendo: «Se le indicazioni sono di confusione, a capocchia, dove andiamo a finire?». Da cui l'attacco: «Forse i decisori politici dovrebbero smetterla con lo scaricabarile (...). Parlano già in troppi, magari continuando a dire

che questa è un'influenza». Politici che parlano troppo, ma non sanno. E spesso non sanno fare.

### LE SCUSE

Tesi di cui è convinto il prof. Giorgio Palù, presidente uscente della Società Europea di Virologia: «In questi giorni», ha detto, «hanno parlato in tanti. Troppi. La sintesi della politica ci ha messo del suo. Il premier Conte che va contro un ospedale lombardo. Il ministro degli Esteri che va in Cina e il risultato è che la Cina ci mette in quarantena. Ma si rende conto?». Domanda identica a quella posta dal medico chirurgo Salvo Di Grazia a Giorgio

Gori, il sindaco dem di Bergamo che su Twitter, parlando della situazione negli ospedali, aveva scritto: «I pazienti che non possono essere trattati sono lasciati morire». Di Grazia lo aveva rintuzzato: «Ma si rende conto di quello che ha scritto?». Al che Gori si era scusato: «Avrei dovuto dirlo in modo più delicato».

Delicatezza che non ha usato, e giustamente, Michelangelo Luperini, nefrologo al S. Carlo Borromeo di Milano, che, a *Notizie*

Oggi su Canale Italia, ha contestato l'abitudine dei politici di straparlarne senza fronteggiare i problemi: «Vogliamo arrivare al punto che senza posti in terapia intensiva si dovrà staccare il respiratore a una persona di una certa età per consentire a una persona più giovane di vivere? Perché i politici non hanno pensato a questo? Perché i medici sono rimasti senza mascherine adeguate in ospedale?».

Voci dal fronte. Di chi lavora sul campo e non sopporta più le cialtrunate dei politici che blaterano dai Palazzi e da Casa. Dove forse è giusto che ritornino definitivamente, quando sarà finita la quarantena.